

APURIMAC 1/22



LE NOSTRE RADICI



Teresa con la sorella Anna e il nipote Alessandro

Cari lettori, quando abbiamo iniziato ad immaginare questo bimestrale avevamo in mente di incentrarlo sul trentennale dell'Associazione, sul Perù, sui progetti nuovi... c'era una frizzantezza nell'aria che non vedevamo l'ora di mettere su carta. **Mentre raccoglievamo il materiale per questo numero Teresa è venuta a mancare.**

Teresa era la nostra segretaria, ma se leggerete le testimonianze qui di seguito scoprirete che è un termine riduttivo che usiamo solo per ragioni di spazio.

La scelta di stralciare il numero che avevamo iniziato a fare è venuta spontanea: andava celebrata Teresa, come persona e come professionista.

Quindi ecco che la prima parte è dedicata a lei, con il racconto della sua vita e di quelle piccole cose che ci mancano terribilmente.

Ma non sarebbe un numero dedicato a Teresa, che ha iniziato nel '92 da volontaria e ha lavorato fino a pochi giorni prima della morte, se non si parlasse di Missione Agostiniana e di progetti in Perù. Quindi ecco che vi raccontiamo cosa stiamo facendo in Perù, il racconto della campagna sanitaria di dicembre e la testimonianza di Fra Antonio di ritorno dalla sua visita al Vicariato di Apurimac.

Speriamo che questo numero nella sua unicità sia di conforto a chi ha incontrato la nostra amica, e che chi non ha fatto in tempo possa dire "mi sarebbe piaciuto conoscerla". ■

La redazione di Apurimac



La voce delle missioni agostiniane

Organo d'informazione dell'Associazione
Apurimac ETS
Codice Fiscale 97088690587

Progetto grafico e impaginazione
Martina Francavilla

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2022 da Media Srl
Via Lombarda 72
59015 Carmignano (Po)
055-8716830
info@mediaservizi.net

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 C/1/ TR/00584
Roma Bimestrale Anno XXXII N. 1 gennaio - febbraio 2022
Aut. Trib. Roma n. 399/90 del 21.06.90



REDAZIONE

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Direttore
Pietro Bellini

Redazione
Chiara Migliosi
Giorgio Chisari

Articoli e collaborazione
Federica Moauro
Paolo Moro
Fr. Antonio Masi

Foto
Archivio Apurimac ETS
Giorgio Chisari
Fr. Antonio Masi

Sede legale
Piazza del Popolo, 12
00187 Roma

Sede operativa
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma
Tel. 06 4542 6336
Fax 06 4542 6512
E-mail: info@apurimac.it

Indirizzo Web:
www.apurimac.it

GRAZIE, TERESA

Padre Pietro Bellini
Presidente

In maniera inaspettata e impreveduta, il 12 gennaio scorso la nostra collaboratrice Teresa Tschabold ci ha lasciato, chiamata a sé dal Signore.

Desidero manifestare con queste righe i più grandi sentimenti di ringraziamento e di gratitudine nei suoi confronti, da parte mia e di tutta l'Associazione Apurimac, nella quale Teresa ha svolto l'intera attività lavorativa della sua vita. L'Associazione Apurimac non è stata solo l'ambito del suo impegno lavorativo ma, potrei dire, tutta la sua vita, tanta è stata la passione, la dedizione, la gioia che ha messo nel suo lavoro.

Era arrivata a Roma dalla sua Napoli, nel dicembre del 1994, dopo una esperienza vocazionale fatta presso il monastero di S. Rita a Cascia, al quale è rimasta sempre legata. Dopo alcuni mesi di lavoro part time in alcune comunità religiose di Roma e contemporaneamente di volontariato presso l'Associazione Apurimac, **nel 1995 ha accettato l'offerta di lavorare a tempo pieno nell'Associazione Apurimac**, e qui è rimasta fino a poche settimane fa. È stata tra noi 28 anni.

Il suo compito principale è stato quello delle pubbliche relazioni: tenere i contatti con i soci, con gli organizzatori degli eventi organizzati dall'Associazione nelle varie città italiane, con i volontari e collaboratori, con i lettori del giornale dell'Associazione; rispondere alle telefonate, ringraziare i donatori...

In questa attività ha saputo esprimere la sua capacità di **tenere i contatti con le persone, con amicizia, con grazia, con persuasione, attenta**, sempre, ad istillare, nei suoi interlocutori, i principi e i valori proposti dall'Associazione: la solidarietà, il volontariato, la promozione dei diritti umani, l'aiuto alle persone e ai popoli più bisognosi.

Teresa era, e la chiamavamo, **la memoria storica dell'Associazione**: ricordava persone, eventi, date, circostanze... con una faci-



Teresa e Padre Pietro, insieme all'ex dipendente Federica, festeggiano i 25 anni dell'associazione

lità impressionante. A chiunque ricorreva a lei per avere un dato di cui si aveva bisogno, lei sapeva dare sempre una risposta. **Perché per Teresa il lavoro è stato, sempre, anche e soprattutto una missione.**

Mentre ora piangiamo la sua partenza da noi, la vogliamo ricordare come un grande dono che Dio ci ha fatto con la sua esistenza e il suo camminare insieme a noi. Lo ringraziamo prendendo in prestito le parole della bellissima preghiera rivolta a Dio da S. Agostino, alla morte inattesa della sua mamma: **"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo perché ce l'hai data"**. E grazie anche a te, Teresa. ■

LUMINOSA NEL CUORE DEL MONDO

Paolo Moro

Teresa se n'è andata, dopo una breve agonia di poche ore, alle 2,13 della notte di mercoledì 12 gennaio 2022. Venerdì 14 si è svolto il funerale nella chiesa parrocchiale agostiniana di S. Maria del Popolo a Roma, a due passi da dove lavorava. Il parroco Padre Ivan, amico di Teresa da sempre, ha offerto la chiesa per le onoranze funebri e i Padri Agostiniani hanno testimoniato la loro gratitudine e riconoscenza per il lavoro formidabile di Teresa a favore dell'associazione APURIMAC.

Molti membri di essa erano presenti: chi ha portato fiori; chi ha speso bellissime parole di ricordo; chi ha pianto e si è commosso, perfino chi l'aveva incontrata in vita solo per brevi incontri, come Carlo, che piangeva disperato e non si sapeva dare una ragione.

Teresa entrava nel cuore delle persone con la sua speciale dolcezza, e lì resterà - indimenticabile - per sempre, mentre noi - distratti - ci scordiamo perfino della nostra stessa esistenza. **Avevo un vero tesoro proprio qui accanto**, ma quante volte ho trascurato di abbracciarla, di ringraziarla, di soccorrerla e di assisterla, come lei ha sempre fatto con me!

Se il destino ultimo è il perdono e l'abbraccio di Dio nella vita eterna - come espresso da P. Ivan - il senso di questa vita qui, temporanea su questa Pachamama, Madre Terra, **è esattamente quello che faceva Teresa**: ascoltare, accudire, accogliere, assistere, curare e rasserenare gli altri, placandone le ansie, i timori, le incertezze, i dubbi, le angosce.

Vivere una vita di servizio agli altri, donarsi come Gesù al prossimo senza giudicare, senza polemiche, senza astio e perfino senza aspettative. Fare perché è necessario e giusto agire nel mondo orientati al bene - assumersi la responsabilità di esistere, di esserci e di partecipare cercando di migliorarlo, nel rispetto di tutti e di ognuno, e con affetto e cura per chi ha bisogno di soccorso. Cor Unum.

Un cuore solo: incendiato, fiammeggiante, sempre vivo di pace e d'amore. Un cuore solo.

Questo era Teresa, generosa ed equanime, luminosa nel cuore del mondo. ■



Teresa e Maria Chiara alle prese con le Colombe per la Pasqua 2021

CIAO TERESÌ

Ma che scherzo c'hai combinato a tutti quanti noi oggi eh? Non ci sembra vero, reale.

Sei sempre stata così **energica, allegra, solare ma soprattutto attiva...** non ce se po' crede.

A volte bisognava fermatte e bloccatte pe le braccia pe fatte azzittì perché iniziavi a raccontà lunghi aneddoti che dio solo lo sa quanto duravano.

Altre, mentre eri al telefono a risponde alle mille chiamate quotidiane che ricevevi, te dovevamo fa cennò de taja corto perché saresti rimasta le ore a cercà de capì i vantaggi delle tariffe nuove del telefono o delle utenze dell'acqua e della luce pur de fa risparmià l'associazione.

Sei sempre stata il punto di riferimento di Apurimac, chiunque sia passato per l'associazione se ricorda de te e dello splendido sorriso che gli hai regalato: colleghi, volontari, amici.

Eri sempre pronta ad aiutà tutti, elargivi suggerimenti e consigli sulla vita di ognuno di noi e anche metodi per risolve i problemi che c'avevamo puntualmente con le mail o con il server. **Eri il tecnico informatico dell'ufficio mascherato da segretaria precisa con quell'occhialino che tenevi sempre sulla punta del naso e con quella risata inconfondibile e contagiosa.**

C'è chi te ricorda per la vita rivoluzionaria che hai scelto di seguire, chi per come facevi le scalinate di piazza del popolo ogni giorno, sorridendo e senza mai chiedere una mano per salire.

Chi te ricorda per la maniacalità dell'igiene del bagno e dell'angolo cucina che doveva sta sempre a posto perché "l'ufficio è piccolo e basta un attimo che si crea disordine".

Chi te ricorda per i casatielli fatti in casa e le pastiere che puntualmente portavi a Pasqua facendocce fa un tuffo nella tua adorata Napoli.

Chi te ricorda per **l'organizzazione dei tanti incontri nazionali** che ogni anno con estrema gioia, e anche un po' di ansia, eri pronta ad organizzare.

Chi per i mille nominativi da inserire nel database ogni mese e chi per l'affetto che mettevi nell'organizzare e presenziare all'esposizione dei 100 presepi a cui ogni anno partecipavamo.

C'è chi te ricorda per quel cappelletto rosso che indossavi sempre d'inverno e per le coperte di pile che mettevi sulle gambe perché il pinguino non era mai sufficiente. Eri fredolosa perché se sa "mani fredde ma cuore caldo!"

Teresi, **sei stata la zia di tutti noi, a volte amica, altre volte madre.**

Hai sempre avuto quella capacità innata de fa senti tutti come in famiglia, anche quando c'erano periodi tesi e nervosi, problemi o incomprensioni, tu eri lì, che con saggezza e lungimiranza ce spronavi a superà e a fa de meglio.

Non hai mai desiderato altro posto in cui lavorare, **hai sposato la missione di Apurimac dal '95 fino alla fine**, anche nell'ultimo mese che eri stanca e indebolita. **Sei stata un esempio di professionalità e serietà per tutti noi.**

Hai aiutato ognuno di noi a inserirsi nella grande famiglia di Apurimac. Ci hai cresciuti professionalmente e coccolati umanamente e, anche se alcuni di noi hanno preso altre strade, oggi siamo tutti qui a ringraziarti di averci conosciuta e di averci dato l'opportunità di fare un pezzo di strada insieme.

Quello che oggi possiamo imparare ancora una volta da te è che, nonostante la vita sia incomprensibile, abbiamo la possibilità di scegliere se essere felici, allontanando le arrabbature e mal umori e lasciando spazio alla gioia e all'allegria, come facevi tu. **Siamo stati fortunati ad averti avuta con noi perché tu a noi, oggi, hai lasciato anche tanto amore.**

Da oggi il mondo è un posto un po' meno allegro e buono senza di te.

Buon viaggio Teresi. ■

Federica Moauro
Ex collega





Ciao Teresa

DOPO SEI ANNI... RIECCOMI IN PERÙ

Dopo aver visitato la missione agostiniana in Apurimac nel luglio 2016, finalmente nel gennaio di quest'anno si è presentata l'opportunità di tornarvi insieme al Priore Provinciale degli Agostiniani d'Italia, padre Giustino Casciano. Appena arrivato a Cusco, ho avuto la sensazione di esservi mancato solo alcuni mesi, ritrovando subito volti e luoghi a me familiari.

Insieme al Priore Provinciale, ho trascorso una settimana presso il *Convento Fray Diego Ortiz* di Cusco, dove è stato celebrato il Capitolo Ordinario del *Vicariato San Agustín de Apurimac*, nel corso del quale ha assunto l'incarico il nuovo Superiore, p. Emilio Vargas Bejarano.

Nel contempo, abbiamo visitato il Policlinico Vannucci Maiani (conosciuto localmente come "Policlinico Santa Rita" per localizzarlo in ambito cittadino) con la guida della coordinatrice Chiara Lombardi, che ci ha illustrato i servizi sanitari erogati dalla struttura e le specifiche attenzioni riservate agli utenti che versino in situazioni di difficoltà socio-economiche. Abbiamo anche ammirato la nuova ala del *Colegio San Agustín de Hipona*, pronta ad accogliere gli studenti con l'inizio del nuovo anno scolastico. Deve essere ancora completato l'ultimo piano, in cui – con il prezioso aiuto di amici e benefattori – potrà essere realizzato un ampio salone multifunzionale.

Terminato il Capitolo vicariale, il Priore Provinciale ed io, accompagnati da padre Vicente Valenzuela, siamo partiti per raggiungere i conventi di Cotabambas, Tambobamba e Chuquibambilla, dove abbiamo vissuto momenti di sincera fraternità tra noi religiosi agostiniani e di profonda comunione di preghiera con i parrocchiani, che ci hanno riservato una calorosa accoglienza.

È stato davvero edificante constatare il grande lavoro svolto dai frati agostiniani e dai collaboratori laici presso *l'Aldea de los*



Il superiore degli Agostiniani d'Italia, P. Giustino Casciano, in visita alla missione (gennaio 2022)

Ancianos Hector Salimbeni di Cotabambas, dedicata all'ospitalità e all'assistenza gratuita di persone anziane in stato di bisogno. L'auspicato ampliamento della struttura potrebbe consentire un significativo aumento dei posti letto per gli anziani, oltreché la creazione di alloggi per i giovani volontari.

Non posso non ringraziare il Signore per la grande generosità degli amici, volontari e benefattori che, in oltre cinquant'anni di missione, hanno sostenuto e finanziato le tante opere sociali realizzate a Cusco e in Apurimac. ■

fr. Antonio Masi
Economista provinciale
degli Agostiniani



**LA TUA FIRMA
È LA CURA**

**SCEGLI DI DONARE IL TUO
5X1000 AD APURIMAC**

È semplice, ti basterà:

- ✓ Firmare nel riquadro denominato:
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative..."
- ✓ Inserire sotto la tua firma il codice fiscale di
APURIMAC ETS **97088690587**

**LA TUA FIRMA PER
PRENDERTI CURA DI LORO**

FIRMA	<i>Mario Rossi</i>
CODICE FISCALE	97088690587

CON APURIMAC

Il tuo evento diventa
ancora più speciale



▶▶ VASETTI



▶▶ PORTA CONFETTI



▶▶ ZUCCHIERE



▶▶ PIATTINI



Scopri le nostre bomboniere
create in Perù sul nostro sito
o contattaci al **393 9895458**





La formazione con l'esperto della DEMUNA

NOVITÀ DAL PERÙ

Chiara Migliosi
Ufficio Relazioni
Esterne

Nonostante la malinconia di questi giorni continuano le attività in Perù. C'è fermento nella nostra sede di Cusco: il primo febbraio ha preso infatti il via il progetto a favore dei migranti venezuelani presenti in città **in collaborazione con il Policlinico Vannucci Maiani**.

Tra il 2020 e il 2021 abbiamo già realizzato un progetto per sostenere i **migranti venezuelani** che è stato di beneficio anche alla **popolazione vulnerabile** di Cusco e visto il successo torniamo con FAI - Fondazione Assistenza Internazionale ad occuparci di chi ha bisogno con il progetto **Pace e Salute nella città di Cusco**.

Lo faremo attraverso **visite mediche e punti di informazione** sul processo di regolarizzazione e iscrizione al sistema sanitario nazionale.

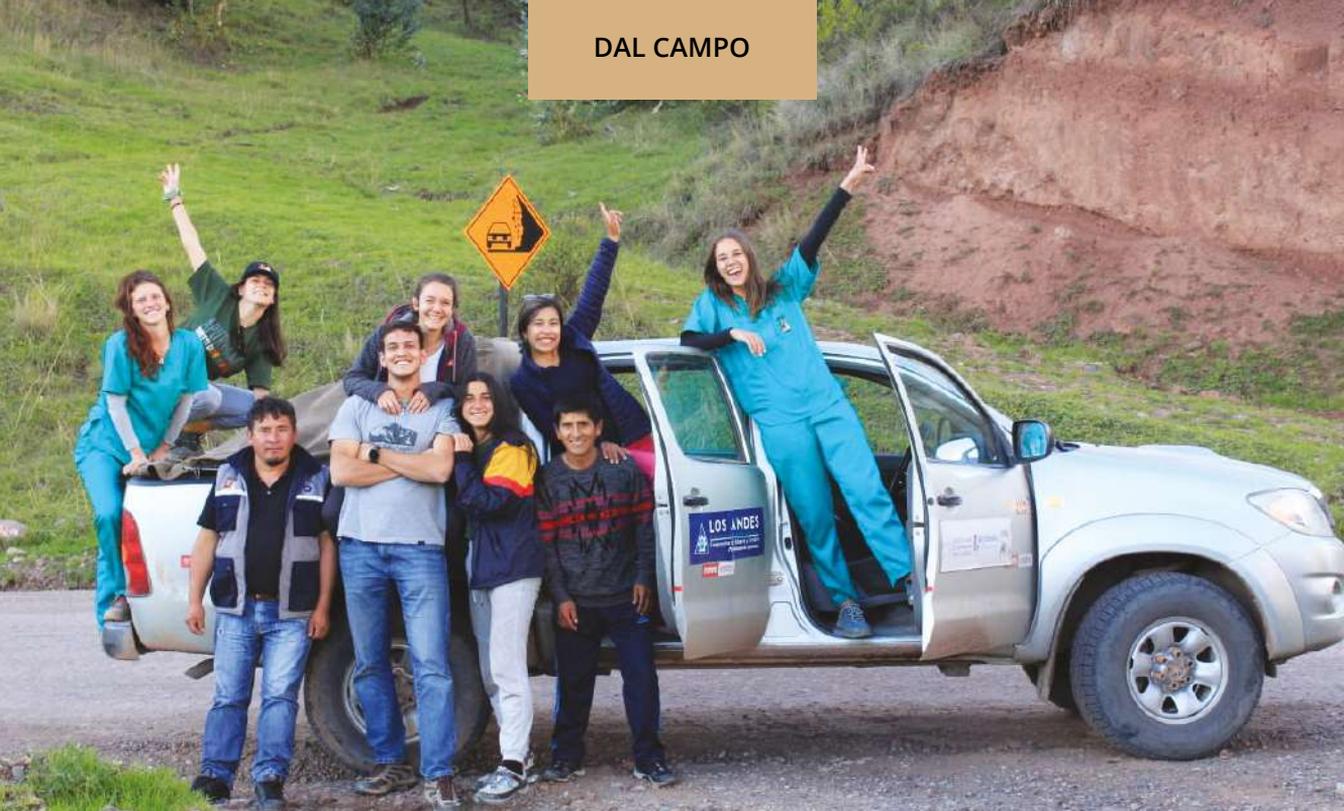
Il Venezuela da quasi 10 anni sta attraversando una profonda **crisi economica e umanitaria**, che ha portato in soli 4 anni ad un aumento di oltre il 6000% la presenza venezuelana in Perù. Da 12.135 persone nel 2016 sono state 829.677 coloro che nel 2020

hanno fatto richiesta per entrare in **Perù**, facendone il **secondo Paese al mondo per numero di migranti venezuelani accolti** dopo la Colombia.

Con Pace e Salute nella città di Cusco ci prenderemo cura di loro anche grazie al vostro aiuto, perché la salute è un diritto che non può conoscere confini.

Continuano poi le **Missioni Sanitarie Domiciliari**. A dicembre siamo stati nel distretto di Chalhuanhuacho e Giorgio, il nostro volontario in Servizio Civile, vi racconta la sua esperienza a pagina 11.

Per offrire un sostegno sempre migliore, poi, il nostro staff ha partecipato ad un **incontro formativo con un esperto della DEMUNA** (Defensoría Municipal del Niño, la Niña y los Adolescentes), un servizio gratuito del Sistema Nazionale di Assistenza Integrata il cui scopo è promuovere e tutelare con un approccio multidisciplinare i diritti che la legge riconosce ai bambini, alle bambine e agli adolescenti. ■



Giorgio (in piedi, al centro) con il team durante la Campagna Sanitaria Domiciliare

CI SI PUÒ RENDERE UTILI SENZA ESSERE MEDICI

Giorgio Chisari

Volontario generico in
Servizio Civile Universale

Durante i primi mesi sono stato la persona più indirizzata agli incontri formali lontano dal campo. Ho sempre avuto la voglia e la curiosità di partecipare alle campagne sanitarie, ma per motivi logistici e operativi non era stato possibile. Quando Andrea ha deciso di tornare in Italia ho dovuto assumermi nuove responsabilità, tra cui le campagne sanitarie. Per prepararmi al meglio sono partito con Andrea e Sara (Bresciani, infermiera in SCU) per iniziare a capire le dinamiche dell'attività e cercare di apprendere il più possibile per le campagne future.

Durante questo viaggio in avanscoperta Andrea mi ha spiegato come funzionano le campagne e fatto notare dei dettagli necessari per lo svolgimento dell'attività. Così familiarizzo con il distretto di Chalhuhhuacho e con le varie comunità in cui in cui sarei dovuto tornare la settimana successiva con tutto il team per offrire assistenza sanitaria.

A metà dicembre partiamo per le comunità di Cuchuhuacho, Tambulla e Chocoyo, accompagnati da paesaggi spettacolari a quota 4.000m s.l.m. Oltre al nostro solito team che comprende le mie colleghe di Servizio Civile Chiara, Maria e Sara, la dottoressa Lida ed i nostri fidati autisti Willy e Pepe sono venuti con noi le sorelle Sassaroli, Chiara, project manager in Apurimac da diversi anni e per questo soprannominata "jefe" e sua sorella Silvia venuta per completare la sua tesi in medicina veterinaria. Ovviamente non poteva mancare anche l'accompagnamento del nostro fidato partner Los Andes.

La più grande curiosità che avevo prima di partecipare alla campagna era capire come sarei potuto essere d'aiuto, in quanto non ho un profilo sanitario. Per questo ho cercato di **supportare il più possibile il nostro team medico mettendomi continuamente a disposizione**, cercando di facilitare le

dinamiche e logistiche assistenziali, mantenendo i rapporti istituzionali con Felix, il responsabile di Los Andes, e con i vari sanitari dei centri di assistenza delle comunità dove siamo intervenuti. La cosa che mi è riuscita meglio è stato alleggerire le giornate ai miei compagni in tutti i sensi, che fosse fare il “mulo” e caricarmi le pesanti borse contenenti medicinali e strumenti sanitari, o che fosse cercare di rallegrare la compagnia con battute e scherzi per strappare un sorriso e spezzare la stanchezza che via via si va accumulando giorno dopo giorno.

La campagna alla fine è andata bene, siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo di assistere a domicilio tramite visite individuali più di 100 pazienti. Ho avuto modo di capire e sentire sulla mia pelle tutte le storie di campagne passate che le ragazze mi raccontavano nei mesi precedenti. Ho capito quali sono le difficoltà, tra cui **la stanchezza e la mancanza continua di ogni comfort**, e ad affrontarle. Ma ciò che ho veramente avuto modo di conoscere sono le condizioni di vita degli assistiti.

Mi ero già fatto un’idea di cosa sarei andato incontro, ma immaginarsi qualcosa di tanto lontano ai nostri standard è impossibile. Le scarse condizioni igieniche, le “case” fatte di adobe (mattoni d’argilla) e tetti di paglia, la mancanza di infrastrutture, luce, acqua e tanti altri elementi riescono subito a farti capire quanto sei lontano dal mondo occidentale e “sviluppato”. **Ogni persona avrebbe bisogno di assistenza medica**, ma si trovano a molte ore dall’ospedale più vicino e la mancanza di strade e mezzi di spostamento rende il tutto più difficile. Le malattie neglette, non curate se non con rimedi naturali, si notano a vista in molte persone che sembrano però quali sembrano abituate a convivere con tanti dolori con una normalità disarmante.

La campagna è stata quindi questo per me, un’esperienza estremamente diversa, in una cornice di vestiti comunitari tradizionali variopinti e di cappelli di grande originalità. Credo fortemente che tramite questa attività riusciamo ad aiutare queste persone ed è esattamente il motivo per il quale mi trovo qui. ■



Visita ad un piccolo paziente di Tambulla



Visita ad un’anziana della comunità di Chocoyo



Campagna sanitaria a Lambrama

APURIMAC VS COVID-19 LA NOSTRA BATTAGLIA AL COVID

P. Pietro Bellini
Presidente

Il bene non si misura in numeri, ma è fatto di opere buone, che si possono contare e raccontare.

Vogliamo rendere conto della nostra attività in Apurimac durante i due anni di pandemia. Abbiamo concentrato tutte le nostre energie al contrasto del virus, in stretta collaborazione con le strutture sanitarie locali (regionali e nazionali).

Non per contare, appunto, ma per raccontare. Abbiamo investito nella sanità tutte le risorse pervenute, anche perché le altre attività sociali, per motivi di isolamento obbligatorio sono state sospese: scuole e altre attività sociali.

CAMPAGNE SANITARIE:

sono state fatte 9 campagne sanitarie, per un totale di 949 pazienti e oltre 4.000 prestazioni erogate.

Le comunità coinvolte sono state quelle di Mara, Coyllunqui, San Pedro de Cachora, Curahuasi, Haqira, Lambrama, Haqira, Huainipaca, Challhuahuacho.

TELEMEDICINA:

sono stati attivati 11 punti di telemedicina e dotati di un Kit di telemonitoraggio 21 Centri di Salute.

Gli operatori sanitari formati e/o aggiornati all'uso della Telemedicina sono stati 165.

ALTRE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

Sono stati formati 15 Agenti Comunitari di Salute e realizzati due corsi di educazione sanitaria comunitaria per oltre 60 beneficiari. Sono stati assistiti 5 casi critici con accompagnamento in ospedale, ricovero, medicine e quanto altro necessario.

ASSISTENZA ANTICOVID:

sono state fornite 2.110 test rapidi a 11 strutture sanitarie e un gran numero di DPI.

In particolare, sono forniti 20 litri di alcool a 96°, 25 galloni di gel idroalcolico, 1.211 camici monouso, 7.300 cuffie monouso, 14.000 paia di guanti, oltre 15.000 mascherine, 4 saturimetri da polso, 2 saturimetri pediatrici, 210 schermi facciali, 4 termometri a infrarosso, 667 tute impermeabili da laboratorio. ■



MISSIONI SANITARIE REALIZZATE NEL 2021

DATA	LUOGO	PAZIENTI	PRESTAZIONI
Dal 19 al 23 aprile	Mara	102	561
Dal 26 al 30 aprile	Coyllurqui	94	617
Dal 3 al 7 maggio	San Pedro de Cachora	58	319
Dal 10 al 14 maggio	Curahuasi	77	424
Dal 23 al 27 agosto	Haqira	106	351
Dal 20 al 24 settembre	Lambrama	158	522
Dal 18 al 22 ottobre	Haqira	133	492
Dal 15 al 19 novembre	Huanipaca	102	386
Dal 13 al 17 dicembre	Challhuahuacho	119	476
Totale		949	4148



L'ARTIGIANATO È TORNATO TRA LA GENTE

Marinella Azzaro
Gruppo Amici Padre
Ettore di Vitorchiano

Dopo il lungo periodo di interruzione della mostra mercato estiva, che era ormai un evento tradizionale per il nostro paese, abbiamo vissuto l'esperienza di una mostra mercato di Natale, che seppure in scala ridotta rispetto alle precedenti allestite in luogo molto più ampio e centrale ha dato un buon risultato.

Abbiamo avuto la possibilità, in collaborazione con il Comune di Vitorchiano, di poter usufruire di un locale facente parte del complesso dell'ex Monastero di sant'Agnesa dove abbiamo anche allestito un presepe con i classici personaggi peruviani sul paesaggio del Machu Picchu.

In questo luogo molto pittoresco nel cuore del centro storico e davanti alla chiesa di S. Maria Assunta abbiamo trascorso molti giorni. Sono venuti a visitare e a fare acquisti i "fedelissimi" che da sempre partecipano alle iniziative a favore della Missione. Ma soprattutto hanno partecipato i moltissimi turisti provenienti da tutta Italia e anche qualcuno dall'estero che ha usufruito dell'area camper attrezzata dedicata a Padre Ettore Salimbeni. Lì si trova, per altro, anche l'unico Moai al mondo al di fuori dell'Isola di Pasqua.

Ogni giorno, specie nei fine settimana, arrivavano molti camper da ogni dove e i turisti, oltre a visitare il nostro bellissimo paese medioevale, hanno visitato la mostra ricevendo notizie sulla Missione in Perù, sulle attività dell'associazione Apurimac e abbiamo avuto modo di parlare molto della vita di Padre Ettore e delle molteplici opere missionarie. Quasi tutti hanno voluto contribuire a finanziare la Missione e Apurimac con un piccolo acquisto o una piccola donazione. Tra gli articoli più graditi sicuramente le maglie di alpaca, le mantelle, le sciarpe, ma anche i presepi tradizionali andini. ■



Un angolo della mostra di Vitorchiano

Il numero precedente è andato in stampa prima che potessimo ringraziare Adriana e Vittorio di Frosinone per l'aiuto che ci hanno dato nella distribuzione dei panettoni.

Lo facciamo ora perché anche il loro contributo è stato importante per portare sollievo alle comunità andine.



Vogliamo essere gli eredi dei tuoi sogni più belli

Con un **lascito testamentario** puoi dare vita ai tuoi sogni più importanti per il bene di chi ti sta più a cuore ed è una scelta che vivrà per sempre. Destinare anche un piccolo lascito testamentario ad APURIMAC significa fare un gesto concreto di altruismo, verso chi non ha i mezzi per assicurarsi un futuro. APURIMAC è un'associazione non profit di volontariato di ispirazione cristiana che costituisce uno strumento di promozione umana e sociale per la missione dell'ordine Agostiniano. Gestisce progetti di intervento sanitario in Perù e socio educativo in Italia.

*Inoltre **fare testamento** è semplice e non ha costi particolari.
È una scelta che vivrà per sempre.*



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

La campagna Lasciti di APURIMAC è stata
realizzata con il patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato

www.apurimac.it



NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV _____

DATA DI NASCITA _____

TELEFONO _____

EMAIL _____

Se vuoi sapere come o desideri ricevere la guida ai lasciti compila e invia il coupon a:

Apurimac ETS

Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma

Oppure richiedilo telefonicamente
allo **06 45426336 - 393 9708113**